

Concertistica
2023/2024

FERRARA
MUSICA



domenica 22 ottobre
ore 16.00

Filarmonica della Scala

Riccardo
Chailly direttore

Filarmonica della Scala

**Riccardo
Chailly** direttore

GUSTAV MAHLER

Kaliště, 1860 - Vienna 1911

Preludio sinfonico in do minore

ricostruzione di Albrecht Gürsching

Sinfonia n. 1 in re maggiore "Titano"

Langsam, Schleppend, Wie ein Naturlaut; im Anfang sehr gemächlich; belebtes Zeitmass (Lentamente, trascinato, come un suono della natura; all'inizio molto tranquillo)

Kräftig, bewegt, doch nicht zu schnell; Trio, Recht gemächlich (Vigorosamente mosso, ma non troppo presto; Trio, Molto tranquillo)

Feierlich und gemessen, ohne zu schleppen (Solenne e misurato senza trascinare)

Stürmisch bewegt. Energisch (Tempestosamente agitato)

Note di ascolto

Gustav Mahler, *Symphonisches Präludium*

Il *Preludio sinfonico* che apre il concerto è una pagina dalla paternità rimasta a lungo incerta e riferita di recente a Gustav Mahler, proposta nell'orchestrazione di Albrecht Gürsching. La partitura originale venne riscoperta alla metà degli anni '40 dal compositore austriaco Heinrich Tschuppik che la ritrovò nel lascito dello zio Rudolf Krzyzanowski, anch'egli compositore, allievo di Bruckner e compagno di classe di Mahler. In prima pagina recava l'intestazione "Rudolf Krzyzanowski cop. 1876", mentre invece nell'ultima, a caratteri maiuscoli in matita blu, era scritta la dicitura "von Anton Bruckner". Il *Preludio Sinfonico* ricevette una prima esecuzione assoluta il 7 settembre 1949 ad opera della Filarmonica di Monaco diretta da Fritz Rieger, attribuito a Krzyzanowski nonostante l'innegabile impronta bruckneriana.

Nei trenta o più anni successivi a questa performance ci fu poco o nessun interesse per il lavoro, che ad ogni buon conto non venne incluso né nella *Neue Bruckner Gesamtausgabe*, portata a termine sotto la guida di Leopold Nowak tra il 1951 e il 1989, né nel catalogo generale delle opere, edito del 1977. Fu poi lo studioso Wolfgang Hiltl a pubblicare nel 1985 un importante articolo con cui cercò di stabilire definitivamente la sua attribuzione ad Anton Bruckner.

La partitura utilizzata nel concerto odierno da Riccardo Chailly è stata in tempi recenti attribuita a Mahler da Paul Banks, musicologo inglese tra i massimi esperti mahleriani. La sua tesi trae origine da una partitura ridotta di quattro pentagrammi con orchestrazione annotata, realizzata da Tschuppik e ritrovata presso la Biblioteca Nazionale Austriaca alla fine degli anni '70. Il compito di elaborare la riduzione e di riorchestrare il *Preludio* fu intrapreso da Albrecht Gürsching, compositore e musicologo di Amburgo, su richiesta di Peter Ruzicka, intendente dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino. Gürsching predispose una nuova più articolata partitura, assegnando le varie parti strumentali dopo accurati studi sulla *Terza Sinfonia* di Bruckner e su varie prime opere di Mahler.

Dal punto di vista della forma il *Preludio sinfonico* costituisce un movimento di Sonata estremamente avanzato e innovativo, con una seconda sezione che unisce sviluppo, ripresa e coda in modo unificato e radicale. Il linguaggio, la struttura e la portata drammatica, evidenziano certamente un peso e una grandiosità bruckneriani, accanto a momenti tipici di Mahler che farebbero pensare ad un suo giovanile omaggio allo stile di Anton Bruckner.

Gustav Mahler, *Sinfonia n.1 in re maggiore*

La centralità dell'esperienza conferisce alla musica di Mahler una tensione emotiva nuova e sconvolgente. L'autore diventa il protagonista assoluto dell'opera, esprimendo nel linguaggio musicale i conflitti e il divenire del suo mondo interiore. Nella *Sinfonia in re maggiore* Mahler manifesta in maniera eloquente la tendenza a trasfigurare l'opera in confessione personale, imprimendo sin dall'inizio una direzione precisa al lungo percorso della musica.

La forma definitiva della *Sinfonia* non corrisponde al suo aspetto originale. Mahler diresse per la prima volta il lavoro il 20 novembre 1889 a Budapest, con l'Orchestra della Società Filarmonica. La locandina riportava come titolo semplicemente 'Poema sinfonico' in due parti. La Parte I era formata da: 1. Introduzione e Allegro comodo, 2. Andante, 3. Scherzo; la Parte II da: 4. *A la pompes tunèbres* (attacca) 5. Molto appassionato. La versione più antica conteneva dunque un movimento in più, l'Andante, e non definiva il lavoro come una Sinfonia. La successiva esecuzione ad Amburgo, nel 1893, presentava una versione largamente riveduta. Mahler fece stampare una sorta di programma, che recitava così:

Titan, un poema musicale in forma sinfonica

Parte I. 'Memorie di gioventù', pezzi di fiori, di frutti e di spine

1. 'Primavera senza fine' (Introduzione e Allegro comodo).

L'Introduzione rappresenta il risveglio della Natura dal lungo sonno invernale.

2. 'Blumine' (Andante)

3. 'A gonfie vele' (Scherzo)

Parte II. 'Commedia humana'

4. 'Incagliato!' (una marcia funebre 'alla maniera di Callot')

Ciò che segue può servire da spiegazione: lo stimolo esterno per questo brano musicale venne al compositore dall'immagine parodistica di un vecchio libro di favole conosciuta a tutti i bambini austriaci, 'La processione funebre del cacciatore': le bestie della foresta accompagnano alla tomba il feretro del cacciatore morto, con le lepri che portano un piccolo stendardo, con una banda di musicisti boemi in testa, e con la processione scortata da gatti musicanti, ranocchi, cornacchie, eccetera, di cervi, caprioli, volpi e altre creature della foresta pelose a quattro zampe raffigurate in posizioni comiche. A questo punto il brano è concepito come l'espressione di uno stato



Gustav Mahler fotografato da Moritz Nähr

d'animo ora ironicamente allegro, ora nutrito di pensieri bizzarri, che viene quindi prontamente seguito da:

5. 'Dall'Inferno' [sic] (Allegro furioso), l'improvvisa esplosione di un cuore ferito nel profondo.

Altre varianti di minor conto vennero introdotte l'anno successivo, 1894, ma la trasformazione radicale avvenne in occasione della esecuzione a Berlino, nel 1896. Qui il lavoro era intitolato *Sinfonia in re maggiore per grande orchestra* e si articolava nei canonici quattro movimenti, senza riferimento alla divisione in due parti. Il cambiamento più rilevante consisteva per l'appunto nell'eliminazione del movimento chiamato in origine 'Blumine', che costituiva il riferimento più diretto alla figura presente sullo sfondo della vicenda, la cantante Johanna Richter.

Le informazioni più significative si ricavano dal contenuto della musica stessa. Il primo e il terzo movimento, che in origine recava il titolo 'Marcia funebre alla maniera di Callot', contengono infatti citazioni tratte da un ciclo di Lieder composto negli stessi anni, *Lieder eines fahrenden Gesellen*. I testi, scritti dallo stesso Mahler, raccontano la storia di un amore infelice. La figura del garzone ambulante, privo di radici e spinto a vagare dal bisogno e dall'infelicità, era un tema ricorrente nella musica romantica. Mahler aveva trasfigurato in questi Lieder l'amara vicenda sentimentale con Johanna Richter.

Il tema principale del primo movimento scaturisce come per incanto dallo stupefacente episodio di pittura musicale che apre la *Sinfonia*. La melodia corrisponde al secondo *Lied* del ciclo, *Ging heut' morgen übers Feld*. Il giovanotto, infelice per non essere stato scelto come sposo, vaga per i campi al mattino. La natura si risveglia e parla tramite i fiori e il canto degli uccelli. Ogni creatura loda la natura e le bellezze del mondo, ma il giovane, disperato, non riesce a immaginare per se stesso una nuova primavera.

Il terzo movimento, secondo il programma della prima versione, raffigura un grottesco *requiem*, condotto su una lugubre parodia del canone infantile *Fra' Martino*. Nel cuore del movimento, però, si cita nota per nota l'ultima strofa del quarto *Lied*, *Die zwei blauen Augen*.

Il testo recita:

Sulla strada c'è uniglio,
là ho dormito per la prima volta!
Sotto queliglio,
che faceva cadere su di me i suoi fiori come neve,
non sapevo cosa fosse la vita,
era tutto, ah, tutto ancora bello!
Tutto! Tutto!
Amore e dolore!
E mondo e sogno!

La musica struggente di questo episodio allude alla morte del garzone e forma un netto contrasto con il resto del movimento, immerso nella livida luce di un'amara ironia. La tonalità di re minore del *requiem* si dissolve per lasciare spazio a un purissimo sol maggiore. La scrittura diventa delicata e trasparente, come per raffigurare l'estremo respiro dell'anima. Solo l'eterea fanfara dei flauti, alla fine, tornando al modo minore, rende omaggio alla silenziosa tragedia che si è consumata lontano dal mondo, sotto un taglio in fiore.

Queste citazioni conferiscono alla *Sinfonia* un disegno poetico preciso, che Mahler porta a compimento con il potente movimento conclusivo. La drammatica lotta tra la vita e la morte termina alla fine in maniera positiva, dopo aver toccato picchi di selvaggio furore. La vita trionfa con uno spettacolare tema dei corni in re maggiore. L'autore precisa che i suonatori, almeno nove, devono alzarsi in piedi e rivolgere verso l'alto la campana dello strumento. Questo particolare rivela la sapiente immaginazione musicale di Mahler, che dimostra di concepire lo spazio sonoro in forme nuove e dinamiche.

Il processo di trasformazione del poema sinfonico in una Sinfonia tradizionale rivela la difficoltà di esprimere in forme musicali le liquide impressioni dell'esperienza. Gran parte del fascino di Mahler tuttavia deriva dall'incontenibile forza espressiva della sua vita interiore, che si manifesta in forme musicali di ampio respiro. Il programma letterario rispecchiava la necessità di esprimere in maniera comprensibile una condizione psicologica ancora confusa. Le prime reazioni del pubblico e soprattutto gli sviluppi della sua scrittura musicale indussero Mahler a semplificare e a progettare con maggior rigore l'architettura di questo primo lavoro sinfonico, che tuttavia conserva la freschezza dell'ispirazione originaria.

Oreste Bossini

(Dall'archivio di Ferrara Musica: testi tratti dal saggio per il concerto della Mahler Chamber Orchestra, direttore Esa-Pekka Salonen, 12 marzo 2010)

FILARMONICA DELLA SCALA

La Filarmonica della Scala viene fondata dai musicisti scaligeri con Claudio Abbado nel 1982. Carlo Maria Giulini guida le prime tournée internazionali; Riccardo Muti, Direttore Principale dal 1987 al 2005, ne promuove la crescita artistica e ne fa un'ospite costante nelle più prestigiose sale da concerto internazionali. Da allora l'orchestra ha instaurato rapporti di collaborazione con i maggiori direttori tra i quali Leonard Bernstein, Giuseppe Sinopoli, Seiji Ozawa, Zubin Mehta, Esa-Pekka Salonen, Riccardo Chailly, Yuri Temirkanov, Daniele Gatti, Fabio Luisi, Gustavo Dudamel. Profonda è la collaborazione con Myung-Whun Chung e Daniel Harding. Daniel Barenboim, Direttore Musicale del Teatro dal 2006 al 2015, e Valery Gergiev, sono membri onorari, così come lo sono stati Georges Prêtre, Lorin Maazel, Wolfgang Sawallisch. Nel 2015 Riccardo Chailly ha assunto la carica di Direttore Principale contribuendo ulteriormente alla reputazione internazionale dell'orchestra.

La Filarmonica realizza la propria stagione di concerti ed è impegnata nella stagione sinfonica del Teatro alla Scala. Ha debuttato negli Stati Uniti con Riccardo Chailly nel 2007, in Cina con Myung-Whun Chung nel 2008 ed è ospite regolare delle più importanti istituzioni concertistiche internazionali.

Dal 2013 è protagonista del *Concerto per Milano*, il grande appuntamento sinfonico gratuito in Piazza Duomo, tra le iniziative Open Filarmonica nate per condividere la musica con un



pubblico sempre più ampio, di cui fanno parte anche le *Prove Aperte*, il cui ricavato è devoluto in beneficenza ad associazioni non profit, e il progetto *Sound, Music!* dedicato ai bambini delle scuole primarie milanesi.

Particolare attenzione è rivolta al repertorio contemporaneo: la Filarmonica della Scala commissiona regolarmente nuovi brani ai compositori del nostro tempo.

Consistente la produzione discografica per Decca, Sony ed Emi. Le ultime pubblicazioni per Decca includono *The Fellini Album*, con musiche di Nino Rota, eletto *Diapason d'Or de l'Année 2019*, *Cherubini Discoveries* e *Respighi*. L'ultima pubblicazione, *Musa Italiana*, celebra la musica ispirata all'Italia e include la Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn insieme alle due ouverture "In stile italiano" di Schubert, ispirate a Rossini, e alle tre prime ouverture mozartiane di opere italiane rappresentate per la prima volta a Milano.

L'attività della Filarmonica della Scala non attinge a fondi pubblici ed è sostenuta dal Main Partner UniCredit.



foto Giorgio Gori

RICCARDO CHAILLY

È Direttore Musicale del Teatro alla Scala e Direttore Principale della Filarmonica della Scala. Dal 2016 ha assunto la carica di Direttore Musicale dell'Orchestra del Festival di Lucerna, succedendo a Claudio Abbado. È stato Kapellmeister del Gewandhausorchester di Lipsia e Direttore Principale dell'Orchestra del Royal Concertgebouw di Amsterdam, che ha guidato per sedici anni. Conduce le principali orchestre internazionali, tra queste Wiener Philharmoniker e Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic, Cleveland Orchestra, Philadelphia Orchestra e Chicago Symphony Orchestra. È ospite regolare di festival quali Salisburgo e BBC Proms di Londra. La sua carriera in campo operistico registra numerose produzioni al Teatro alla Scala, alla Staatsoper di Vienna, al Metropolitan di New York, all'Opera di San Francisco, al Covent Garden di Londra, alla Bayerische Staatsoper di Monaco, all'Opera di Zurigo. Riccardo Chailly è da oltre trent'anni artista esclusivo Decca, che ha pubblicato nel 2018 un cofanetto contenente 55 CD di registrazioni con le principali orchestre internazionali per celebrare 40 anni di collaborazione. Tra i riconoscimenti più recenti delle sue oltre 150 incisioni si segnalano il Gramophone Award come Disco dell'Anno per l'integrale delle Sinfonie di Brahms e due Echo Classic nel 2012 e nel 2015. Nel 2020 ha ricevuto il Diapason d'Or come Artista dell'anno per le ultime incisioni con la Filarmonica della Scala e l'Orchestra del Festival di Lucerna. L'attività discografica con la Filarmonica della Scala, dopo il disco *Viva Verdi* realizzato in occasione del bicentenario verdiano, è ripresa nel 2017 con *Ouvertures, Preludi e Intermezzi* di opere che hanno avuto la prima rappresentazione alla Scala, *The Fellini Album, Cherubini Discoveries, Respighi*. La recente pubblicazione *Musa Italiana* celebra la musica ispirata all'Italia e include la Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn insieme alle due ouverture "In stile italiano" di Schubert, ispirate a Rossini, e alle tre prime Ouvertures mozartiane di opere italiane rappresentate per la prima volta a Milano.

foto Andrea Veroni



Stagione concertistica 2023/2024

21 luglio

Riccardo Muti direttore
Tamás Varga violoncello
Orchestra Giovanile “Luigi Cherubini”

13 settembre

Frescobaldi Day
Francesco Corti clavicembalo

15 settembre

Orchestra Mozart
Daniele Gatti direttore

17 settembre

Orchestra Mozart
Daniele Gatti direttore

2 ottobre

Quartetto Prometeo

9 ottobre

Soleri Trio

22 ottobre

Filarmonica della Scala
Riccardo Chailly direttore

25 ottobre

Trio Chagall

1 novembre

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Robert Trevino direttore

6 novembre

Maratona Schumann
Isabelle Faust violino
Anne-Katharina Schreiber violino
Antoine Tamestit viola
Jean-Guihen Queyras violoncello
Alexander Melnikov pianoforte

29 novembre

Nikolay Khozyainov pianoforte

14 dicembre

Akademie für Alte Musik Berlin
RIAS Kammerchor
Justin Doyle direttore

11 gennaio

Trio Pantoum

29 gennaio

Daniil Trifonov pianoforte

5 febbraio

Vadim Repin violino
Nikolai Lugansky pianoforte

11 febbraio

Mahler Chamber Orchestra
Mitsuko Uchida pianoforte e direttore

26 febbraio

Orchestra di Padova e del Veneto
Marco Angius direttore
Alessandro Carbonare clarinetto

19 marzo

I Solisti dell'Orchestra Città di Ferrara
Lorna Windsor soprano
Antonio Ballista pianoforte
Stefano Cardì direttore

9 aprile

Concerto Italiano
Rinaldo Alessandrini direttore

29 aprile

Alexander Gadjiev
pianoforte

6 maggio

Luigi Piovano & Friends

1 giugno

Chamber Orchestra of Europe
Sir András Schiff
pianoforte e direttore

12 giugno

Orchestra Mozart
Daniele Gatti
direttore

FeMu EDU

10 dicembre

Ensemble Dolce Coniento
Nicola Valentini direttore
Vivaldi: le quattro stagioni

12 dicembre

Orchestra del Conservatorio “Frescobaldi”
Marco Titotto direttore
Britten: The Young Person's Guide to the Orchestra

16 gennaio

Youterpe's Vision
Debussy: La boîte à joutoux

2 febbraio, 1 marzo, 12 aprile e 3 maggio

Incontri con lo strumento

Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Direttore artistico

Enzo Restagno

Presidente

Francesco Micheli

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

Tesoriere

Milvia Mingozzi

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 facebook.com/ferraramusica

 instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 25 OTTOBRE

TRIO CHAGALL

Musiche di Šostakovič e Čajkovskij



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

